

SETTIMO CIELO



Filippo Di Giacomo

Quando il divorzio è la terapia

«Nullità del matrimonio in via extragiudiziale», così si era espresso Joseph Ratzinger in un'intervista del '96. I tribunali ecclesiastici stranieri sono all'avanguardia, la Rota Romana è ferma da trent'anni

A un prete, due o tre anni di vita pastorale bastano per comprendere almeno una cosa: per alcuni matrimoni, la separazione è l'unico, vero, possibile atto terapeutico. In questo suo convincimento, egli viene confortato anche dal codice di diritto canonico vigente, canone 1153 § 1, che, papale papale, dice: «Se uno dei coniugi compromette gravemente il bene sia spirituale sia corporale dell'altro o della prole, oppure rende altrimenti troppo dura la vita in comune, dà all'altro una causa legittima per separarsi...».

Per dirla tutta poi, basta aprire un manuale di diritto canonico scritto in lingua diversa dall'italiano (inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese...) per trovarvi annotati almeno due concetti relativi alle convivenze di fatto. Sono al canone 1071 § 1 n. 3, dove si proibisce la celebrazione del matrimonio per chi è vincolato da obblighi naturali con conviventi e figli da loro avuti, e il canone 1095 dove vita in comune e concubinato pubblico e notori tra due persone costituiscono impedimento per la celebrazione del matrimonio con una terza parte: per la Chiesa, i rapporti tra le persone, anche se non ritenuti cristianamente esemplari, fanno nascere diritti, e questi vanno sempre rispettati. Continuando a scorrere le norme dell'ordinamento giuridico canonico at-

tualmente vigente, il nostro prete trova conforto anche per altre idee, solo apparentemente ardite: divorziare non è peccato; essere omosessuali non significa essere necessariamente immorali; certe pantomime celebrate in chiesa, che passata la festa manifestano tutta la loro vacuità o, disgraziatamente, si trasformano in violenze, soprusi, incomunicabilità ed altro, possono essere riportate al mondo reale della pastorale senza danno per la fede di alcuno. Anzi, con benefici per chierici e laici. Almeno così diceva nel 1996, nella sua intervista a Peter Sewald, l'allora cardinale Joseph

La Chiesa vicina alla gente
Nelle 25mila parrocchie italiane non si ignorano le realtà delle coppie che si separano né di quelle di fatto

Ratzinger augurando che si giungesse «ad una constatazione extragiudiziale della nullità del primo matrimonio. Questa potrebbe forse essere constatata da chi ha la responsabilità pastorale sul luogo».

E nella sua ultima intervista a un quotidiano nazionale, il cardinale Mario Pompedda (uno dei tre-quattro ecclesiastici che nella Roma di Papa Wojtyła potesse vantare a giusto tito-

lo di essere maestro nel diritto canonico) così spiegava la teoria ratzingeriana: «in virtù delle innovazioni introdotte nel vigente codice, si potrebbe arrivare a dichiarare nullo un matrimonio senza che ci siano testimoni o altre prove, ma sulla base delle sole dichiarazioni delle sole parti».

Questa, per intenderci, è la strada che già seguono i tribunali ecclesiastici statunitensi e, in misura minore, quelli che fanno riferimento alla Rota di Madrid e a quella attiva presso l'arcivescovo primate d'Ungheria. Nella Rota Romana invece tutto si è bloccato negli anni 80, quando sulle rive dell'ex biondo Tevere e della luminosa curia d'antan (di quella di cui si diceva: «Roma locuta, causa finita»,) approda una *new wave* di improvvisati saccentoni che, oltre a mutare radicalmente la storia culturale dei palazzi di curia, ne ha snaturato anche stile e comportamenti. Eppure, appena fuori dal Vaticano, la Chiesa rimanda ancora un'immagine della natura dell'esperienza cristiana e cattolica del nostro Paese che era, e rimane, vicenda di popolo e di vita concreta. Perché nelle oltre 25mila parrocchie italiane, non si ignorano le realtà delle coppie che si separano né di quelle di fatto, anzi le si conosce più di quanto le conoscano esponenti di quel laicismo furiosamente interessato ad abolire l'originalità del cattolicesimo nella società italiana.

Dalle parrocchie infatti, giunge un enorme numero di dati sulle famiglie e sulle convivenze. E, proprio su questo motivato racconto sociale della realtà, un cattolico italiano non farebbe alcuna fatica ad accettare un doppio binario per l'attuale legge sul divorzio: uno breve, riservato alle coppie che si dividono con fattispecie che penolano verso il diritto penale, un altro più lungo dedicato a quelle per cui la mediazione verso il superamento della crisi matrimoniale, prevista dalla legge 898 del primo dicembre 1970, continua ad essere promessa a vuoto. Il problema, semmai, persisterebbe solo per quei laici che spesso fingono di dimenticare che non siamo ancora tutti americani e che in ambito anglosassone, il matrimonio ha un contenuto privatistico che il nostro ordinamento, Costituzione in testa, ripudia ferocemente. Se per inglesi e americani il divorzio è un affare tra privati, in Italia rimane un problema pubblico perché il matrimonio è costituzionalmente definita la cellula base della nostra struttura politica e sociale.

Che poi i laici non sentano l'obbligo di essere coerenti con la cultura giuridica e politica del proprio Paese, e i cattolici italiani, politici in testa, non siano capaci di ricordare a certi passatisti con la tonaca che esiste anche il diritto canonico, questo è un altro discorso... ❖

lotto

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

Nazionale	89	56	82	15	17
Bari	21	81	39	3	54
Cagliari	41	72	75	29	70
Firenze	28	64	77	75	46
Genova	9	37	22	36	39
Milano	73	22	3	41	64
Napoli	1	47	21	38	39
Palermo	87	4	64	31	3
Roma	11	84	88	73	81
Torino	74	58	48	56	37
Venezia	79	42	65	82	86

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar
25	34	43	57	67	77	3 73
Montepremi	2.490.249,30				5+ stella	-
Nessun 6 - Jackpot	€ 67.499.222,18				4+ stella	€ 32.051,00
Nessun 5+1	€ -				3+ stella	€ 1.860,00
Vincono con punti 5	€ 26.681,25				2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 320,51				1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 18,60				0+ stella	€ 5,00
10eLotto	1	4	9	11	21	22 28 37 41 42
	47	58	64	72	73	74 79 81 84 87

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Siamo vicini a Ida Mario e figli per la mancanza della cara

LUCETTA

Gian, Mimma, Loris e Martina.

Milano, 29 febbraio 2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)